

« Giovanni Tiepolo ; poi altre quindici, capitano Marco Micheli. »  
 E proseguendo, attesta di avere veduto in una cronaca, che le  
 forze marittime della repubblica « furono al numero di ventisei  
 » galere ed altri navili. »

Rettificato da noi cotesto punto, prosegue il Peruzzi. « Le at-  
 » tesero gli anconitani, nè ricusarono, sebbene inferiori di numero,  
 » il cimento. Mentre i cittadini accorrevano armati sulle mura, sulle  
 » torri, sul nuovo rivellino sorto all' ingresso del porto, le anconi-  
 » tane galee si ordinavano alla battaglia. La trascuranza, colla  
 » quale le antiche memorie ci furono tramandate, ci condanna a  
 » bramare e non poter sapere chi fosse l' ammiraglio d' Ancona.  
 » Ma chi ch' e' fosse, con tanta perizia seppe dirigere il combatti-  
 » mento, con tanto coraggio sostenerlo, con tant' arte profittare del  
 » vento, che respinse in alto la veneta flotta, la ruppe, la pose in  
 » fuga, ne conquistò sei triremi. Ciò non niegano gli stessi storici  
 » veneti ; sebbene quel disastro attribuiscono ad un violento fortu-  
 » nale, subitamente insorto, che quelle triremi ( dicono ) sospinse  
 » e conficcò nella spiaggia ( essi scrivono *scogli* ) di Senigallia. Il  
 » vero è, che l' armata vincitrice trionfalmente le trasse nel porto  
 » di Ancona tra' plausi e le feste di tutto il popolo. Le conquistate  
 » bandiere si conservarono lungo tempo ; e il vecchio nostro cro-  
 » nista Lazzaro Bernabei attesta di averle egli medesimo vedute  
 » nella così detta *cassa degli argenti*. » Col quale racconto vorrebbe  
 il Peruzzi negare, che un' impetuosa burrasca avesse cagionato ai  
 nostri quel disastro. È vero che i nostri cronisti lo dicono ; ma se pur  
 vogliasi riputare gratuita l' asserzione di essi, noi collo stesso di-  
 ritto riputeremo gratuita quella degli anconitani, i quali dicono  
 guadagnate per valore del loro anonimo ammiraglio le sei galere.  
 Volle il Peruzzi censurare altresì la frase usata dai nostri cronisti,  
 che le sei galere summentovate si rompersero ( non si conficcas-  
 ro ) *negli scogli di Sinigaglia* (1), quasichè sulla spiaggia non si

(1) Lo dice il Sanudo, le cui parole tra poco porterò.